

| <i>Elaborato</i>                                  | <i>Livello</i>  | <i>Tipo</i>           | <i>Sistema / Edificio / Argomento</i> | <i>Rev. 00</i>                |
|---|---|-----------------------|---------------------------------------|-------------------------------|
| NP VA 01277<br>ETQ-00073647                       | A   | RT - Relazioni        | SIA - Studi di Impatto Ambientale     | Data<br>28/11/2017            |
| <b>Centrale / Impianto:</b>                       | IMPIANTI NUCLEARI - Valutazioni Ambientali per le Centrali Nucleari e gli Impianti del Ciclo del Combustibile   |                       |                                       |                               |
| <b>Titolo Elaborato:</b>                          | Centrale di Latina - Trattamento e condizionamento di fanghi e rifiuti solidi radioattivi - Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 24 DPR 120/17 |                       |                                       |                               |
| Prima emissione                                   |   |                       |                                       |                               |
| <i>Timbri e firme per responsabilità di legge</i> |   |                       |                                       |                               |
| Autorizzato                                       |   |                       |                                       |                               |
| .....   |   |                       |                                       |                               |
| ING-AMB<br>Pace Z.                                | ING-ING<br>Ricci L.<br>ING-AMB<br>Iobbi C.  | ING-AMB<br>Bulotta G. | DCE-LAT<br>Rivieccio A.               | ING<br>Del Lucchese M.        |
| <b>Incaricato</b>                                 | <b>Collaborazioni</b>   | <b>Verifica</b>       | <b>Approvazione / Benestare</b>       | <b>Autorizzazione all'uso</b> |

PROPRIETA'

Del Lucchese M.

LIVELLO DI CATEGORIZZAZIONE

Pubblico

**Livello di categorizzazione:** Pubblico, Interno, Controllato, Ristretto

Il presente elaborato è di proprietà di Sogin S.p.A. È fatto divieto a chiunque di procedere, in qualsiasi modo e sotto qualsiasi forma, alla sua riproduzione, anche parziale, ovvero di divulgare a terzi qualsiasi informazione in merito, senza autorizzazione rilasciata per scritto da Sogin S.p.A.

Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti  
Art. 24 DPR 120/17  
*Centrale di Latina - Trattamento e condizionamento di fanghi e rifiuti solidi radioattivi*

**ELABORATO  
NPVA01277**  
**REVISIONE  
00**



## INDICE

|          |  |           |
|----------|--|-----------|
| <b>1</b> | <b>PREMESSA</b>  | <b>4</b>  |
| <b>2</b> | <b>DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE OPERE DA REALIZZARE E DELLE MODALITÀ DI SCAVO</b>               | <b>5</b>  |
| 2.1      | <i>Descrizione delle attività in progetto</i>  | 5         |
| 2.1.1    | Impianto mobile di super-compattazione e cementazione  | 7         |
| 2.1.2    | Impianto LECO (Latina Estrazione COndizionamento)  | 7         |
| 2.1.3    | Impianto di estrazione, cernita, trattamento e condizionamento dei residui MAGNOX                | 8         |
| <b>3</b> | <b>INQUADRAMENTO AMBIENTALE DEL SITO</b>   | <b>13</b> |
| 3.1      | <i>Localizzazione Geografica</i>   | 13        |
| 3.2      | <i>Inquadramento Geomorfologico, Geologico, Idrogeologico</i>                                    | 14        |
| 3.3      | <i>Destinazione d'uso delle aree</i>   | 18        |
| 3.4      | <i>Ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento</i>                                | 19        |
| <b>4</b> | <b>PROPOSTA DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO</b>                      | <b>20</b> |
| 4.1      | <i>Numero e caratteristiche dei punti di indagine e modalità dei campionamenti da effettuare</i> | 20        |
| 4.2      | <i>Parametri analitici da determinare</i>  | 23        |
| <b>5</b> | <b>VOLUMETRIE PREVISTE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO</b>  | <b>25</b> |
| <b>6</b> | <b>COLLOCAZIONE DEI DEPOSITI DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO</b>                                    | <b>27</b> |
| <b>7</b> | <b>MODALITÀ DI RIUTILIZZO IN SITO</b>  | <b>28</b> |
|          | <b>ALLEGATO – CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA</b>  | <b>29</b> |



## Indice delle Figure

|   |    |
|---|----|
| Figura 2-1 – Planimetria generale centrale di Latina con l'indicazione delle aree previste e degli edifici già realizzati e da realizzare per i tre impianti                      | 6  |
| Figura 2-2 – Localizzazione dell'Impianto Magnox e delle strutture e dei manufatti esistenti  | 8  |
| Figura 2-3 – Schema di massima relativa alla disposizione delle aree interessate dalla campagna di estrazione trattamento e condizionamento residui Magnox                        | 9  |
| Figura 2-4 – Schema illustrativo capannine temporanee di isolamento (vista lato Nord-Ovest)   | 10 |
| Figura 2-5 – Schema illustrativo capannina di isolamento (vista lato Nord-Est)  | 10 |
| Figura 3-1 – Localizzazione geografica  | 13 |
| Figura 3-2- Carta Geologica regionale   | 14 |
| Figura 3-3 – Stralcio della carta litologica (riproduzione fuori scala) <a href="https://sit.provincia.latina.it/web-gis.html">https://sit.provincia.latina.it/web-gis.html</a> ) | 16 |
| Figura 3-4 – Sezione tipo dell'area di Centrale (riproduzione fuori scala)  | 16 |
| Figura 3-5 – Andamento della superficie piezometrica della falda superficiale nell'area di Centrale   | 17 |
| Figura 3-6 – PRG del Comune di Latina ( <a href="http://sit.provincia.latina.it">sit.provincia.latina.it</a> )  | 18 |
| Figura 4-1 – Individuazione delle aree interessate da attività di scavo   | 21 |
| Figura 4-2 – Ubicazione dei sondaggi puntuali (n.=3 punti)  | 22 |
| Figura 6-1 – Collocazione dei depositi delle terre e rocce da scavo   | 27 |

## Indice delle Tabelle

|  |    |
|--|----|
| Tabella 4-1 – Set dei parametri analitici da ricercare   | 24 |
| Tabella 5-1 – Stima delle volumetrie di terra da scavo prodotte dal progetto (Smaltite e Riutilizzate in sito) | 26 |

Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti  
Art. 24 DPR 120/17

*Centrale di Latina - Trattamento e condizionamento di fanghi e rifiuti solidi radioattivi*

ELABORATO  
NPVA01277

REVISIONE  
00



## 1 PREMESSA

Con nota prot. Sogin 32413 del 22.05.2017, acquisita agli atti con prot. DVA/12178 del 24.05.2017, successivamente integrata con pec del 24/05/2017, acquisita con prot. DVA/12166 del 24/05/2017, è stata presentata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare istanza di verifica di assoggettabilità ex art.20 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto di *"Trattamento e condizionamento di fanghi e rifiuti solidi radioattivi nel Sito di Latina"*. Tale progetto è finalizzato alla realizzazione di manufatti, fusti cilindrici metallici, contenenti rifiuti radioattivi inglobati in una malta cementizia, caratterizzati da una maggiore stabilità del rifiuto condizionato rispetto alla forma attuale.

Successivamente, con nota prot. Sogin 69190 del 06/11/2017, acquisita al prot. DVA/25528 del 06/11/2017, è stata manifestata la volontà di avvalersi del regime del D.P.R. 120/2017 in materia di gestione delle terre e rocce da scavo, secondo quanto previsto dall'art. 27, co. 2 e 3 della sopracitata norma. Nella medesima nota era stato comunicato che *"i contenuti del Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti previsto dal comma 3 sono già contenuti, in funzione del livello di progettazione, all'interno dello Studio Preliminare Ambientale. Per quanto non espressamente riportato nella documentazione già presentata si fa riferimento al già citato allegato 4 del D.P.R. 120/2017"*.

Stante quanto sopra, al fine di rendere maggiormente fruibili i contenuti dello Studio Preliminare Ambientale relativi alla gestione ed all'utilizzo delle terre, gli stessi sono stati riorganizzati ed è stato predisposto il presente *"Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti"*.

Si evidenzia che il presente Piano è stato redatto secondo gli indirizzi forniti dalla normativa vigente ed in particolare dal comma 3 dell'art. 24 DPR 120/17 che prevede che *"la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è effettuata in via preliminare, in funzione del livello di progettazione"*, compatibile con lo Studio Preliminare Ambientale.



## 2 DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE OPERE DA REALIZZARE E DELLE MODALITÀ DI SCAVO

### 2.1 Descrizione delle attività in progetto

Il progetto di *Trattamento e condizionamento di fanghi e rifiuti solidi radioattivi della Centrale di Latina* per il quale è stata presentata istanza di verifica di assoggettabilità ex art.20 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. è finalizzato al trattamento dei rifiuti radioattivi solidi, comprimibili e non, e dei rifiuti radioattivi liquidi:

- prodotti ed immagazzinati durante il passato esercizio della Centrale e nel corso delle normali attività di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- da produrre nel corso delle future attività di decommissioning, che saranno avviate non appena il MiSE approverà l'istanza di Disattivazione.

Il trattamento e il condizionamento sarà realizzato in sito, in strutture esistenti e/o da realizzare mediante l'utilizzo dei tre impianti individuati nella *Figura 2-1* e di seguito elencati:

- 1 Impianto mobile di super-compattazione e cementazione, per il trattamento e condizionamento dei materiali solidi comprimibili generati durante le pregresse operazioni di esercizio e manutenzione dell'impianto o di quelli che potranno essere prodotti durante le future operazioni di smantellamento.
- 2 Impianto LECO (**L**atina **E**strazione **C**ondizionamento), per l'estrazione ed il condizionamento dei fanghi radioattivi provenienti dalle pulizie periodiche del pond e dai drenaggi dei coni di sedimentazione del Radwaste insieme ai fanghi provenienti dalla bonifica della vasca centrale e dal cunicolo di trasferimento del combustibile.
- 3 Impianto Magnox, per l'estrazione, il trattamento e condizionamento dei residui Magnox derivanti dal "dealetonaggio" degli elementi di combustibile e dai prodotti di corrosione della lega Magnox.

Le attività di cantiere sono analoghe per tutti e tre i progetti e sono riconducibili essenzialmente a:

- Predisposizione delle aree e installazione del cantiere
- Effettuazione degli interventi civili: demolizioni di edifici e strutture esistenti, scavi, scarifiche, scavi fondazionali, scavi di trincee, costruzioni di nuove strutture ed edifici
- Installazione impianti

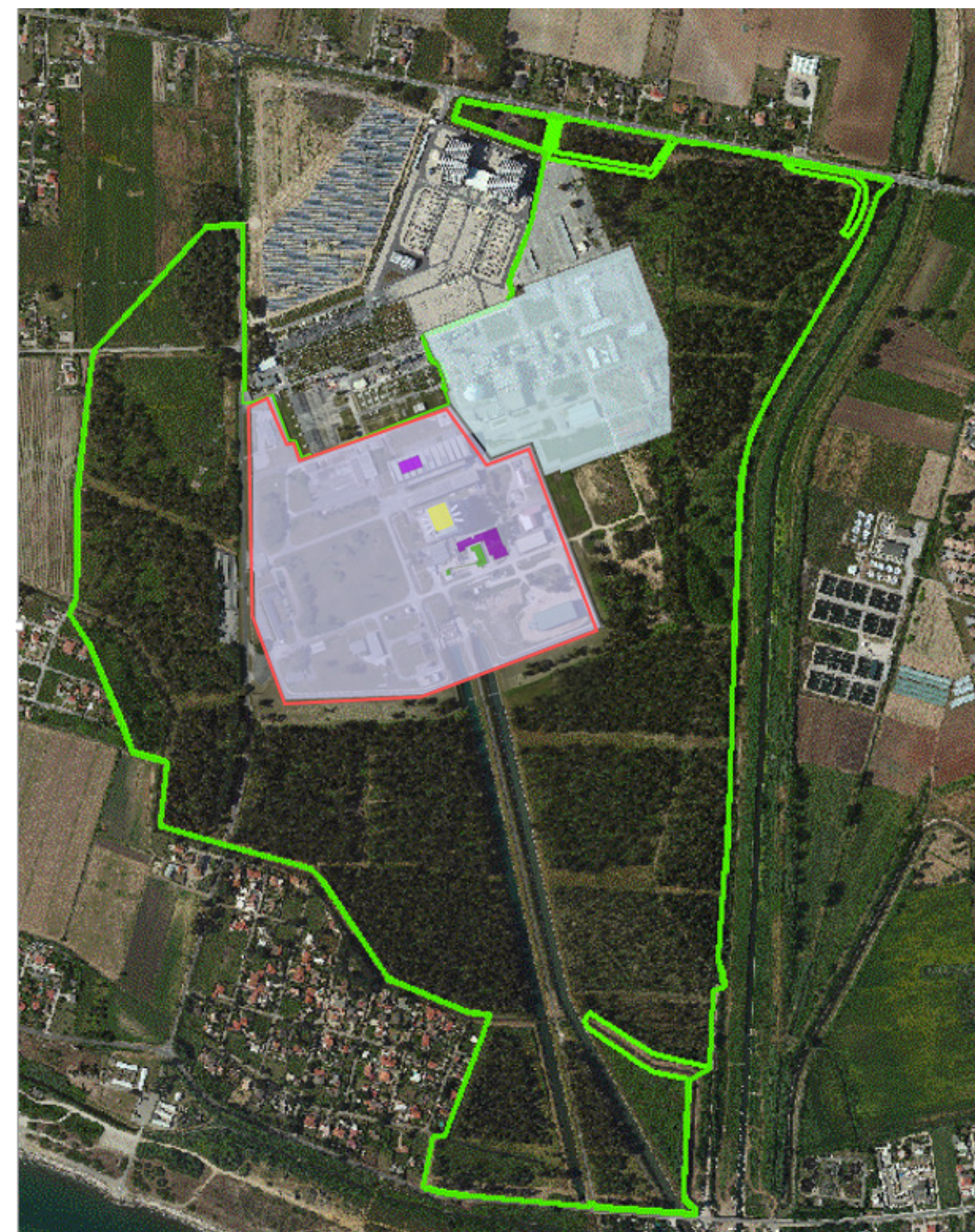
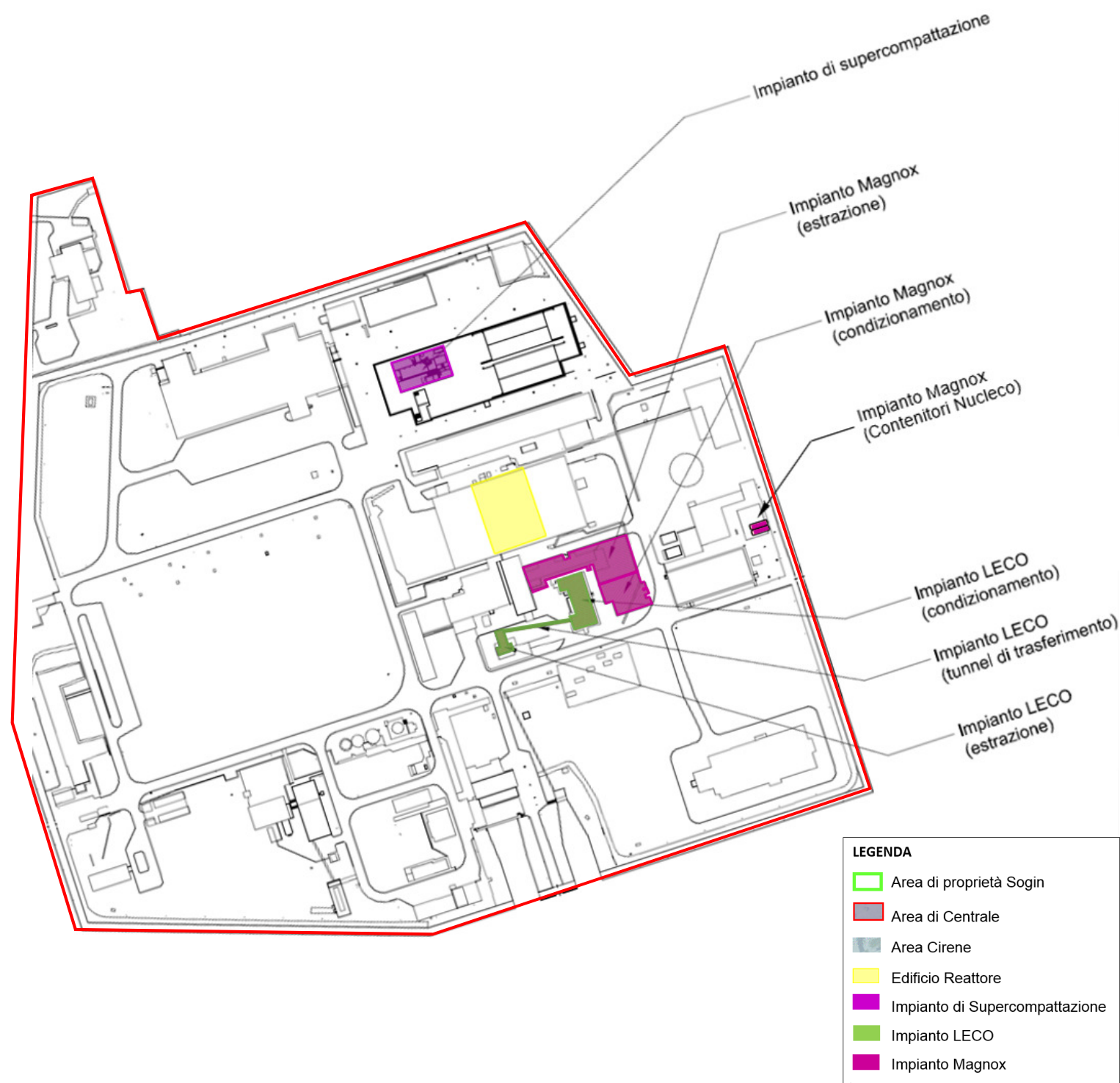


Figura 2-1 – Planimetria generale centrale di Latina con l'indicazione delle aree previste e degli edifici già realizzati e da realizzare per i tre impianti

Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti  
Art. 24 DPR 120/17  
*Centrale di Latina - Trattamento e condizionamento di fanghi e rifiuti solidi radioattivi*

ELABORATO  
NPVA01277  
REVISIONE  
00



### 2.1.1 Impianto mobile di super-compattazione e cementazione

Le attività di cantiere relative all'installazione dell'impianto mobile possono essere suddivise nelle seguenti fasi principali:

- Attività preliminari di tipo civile e adeguamenti impiantistici;
- Installazione delle strutture e sistemi di Impianto.

Nell'ambito delle attività di tipo civile è prevista la scarifica dei primi 5 cm di calcestruzzo della platea ex Edificio Turbine della Centrale e l'esecuzione di scavi a sezione obbligata per la realizzazione del passaggio dell'alimentazione dal cunicolo servizi interrato e del passaggio acqua e aria compressa dal cunicolo a cielo aperto.

Come già evidenziato nello Studio Preliminare Ambientale, ed esplicitamente riportato nella Tabella 3-28 – *Fasi di cantiere per attività di realizzazione dell'impianto mobile di super-compattazione e cementazione*, per l'esiguo quantitativo di terre movimentate (circa 23 m<sup>3</sup>) per l'installazione dell'Impianto mobile in argomento, non è previsto alcun riutilizzo.

### 2.1.2 Impianto LECO (Latina Estrazione COndizionamento)

Le attività di realizzazione delle opere strutturali dell'impianto LECO sono iniziate nel luglio 2009 e sono in avanzato stato di lavorazione; le uniche attività di cantiere connesse con la realizzazione dell'impianto LECO che restano da eseguire sono relative alla realizzazione di un cunicolo interrato di circa 31 m di lunghezza e sezione quadrata di lato pari ad 1 m che mette in comunicazione l'edificio Trattamento Effluenti Attivi e la fossa fanghi. Questo cunicolo è funzionale al passaggio delle c.d. "linea trasferimento fanghi" e "linea trasferimento liquidi (surnatante)".

Come già evidenziato nello Studio Preliminare Ambientale, ed esplicitamente riportato nella Tabella 3-29 – *Fasi di cantiere per le attività di realizzazione delle opere di collegamento LECO - Impianto trattamento Effluenti Attivi*, per l'esiguo quantitativo di terre movimentate per l'Impianto Leco (circa 120 m<sup>3</sup>) non è previsto alcun riutilizzo anche in ragione della provenienza da area controllata ovvero costituita dai locali ove sono installati componenti e attrezzature che sono sorgenti potenziali di contaminazione radioattiva il cui accesso è subordinato ai controlli della fisica sanitaria.

Entrambi gli edifici posti in comunicazione dal cunicolo e dalle condotte in esso presenti sono interamente classificati come "Zona Controllata", ai sensi del D.lgs. 230/95 e ss.mm.ii.

### **2.1.3 Impianto di estrazione, cernita, trattamento e condizionamento dei residui MAGNOX**

Il Progetto Magnox riguarda l'estrazione, il trattamento e il condizionamento dei residui Magnox che derivano dal "dealetonaggio" degli elementi di combustibile, prima della loro spedizione al riprocessamento. I rifiuti sono costituiti da:

- Materiali metallici ("Splitter" e "Braces") in lega Magnox;
- Prodotti della corrosione della lega Magnox (in massima parte idrossido di magnesio  $Mg(OH)_2$ ).

Il Progetto Magnox non comprende la bonifica finale delle fosse in cui sono stoccati i rifiuti. L'intera campagna di estrazione cernita, trattamento e condizionamento dei residui Magnox prevede la realizzazione di due edifici:

- Edificio di estrazione, cernita e caratterizzazione radiologica - ubicato all'interno di un Edificio di nuova realizzazione, comprendente anche l'area attualmente occupata dall'Edificio Fosse Splitter;
- Edificio di trattamento e condizionamento realizzato all'interno di un nuovo Edificio, posizionato nell'area attualmente libera sul lato Est dell'Edificio LECO e sarà comunicante con l'Edificio di estrazione.

La disposizione delle aree interessate dalla campagna di estrazione trattamento e condizionamento dei residui Magnox è riportata nella figure seguenti.



Figura 2-2 – Localizzazione dell'Impianto Magnox e delle strutture e dei manufatti esistenti



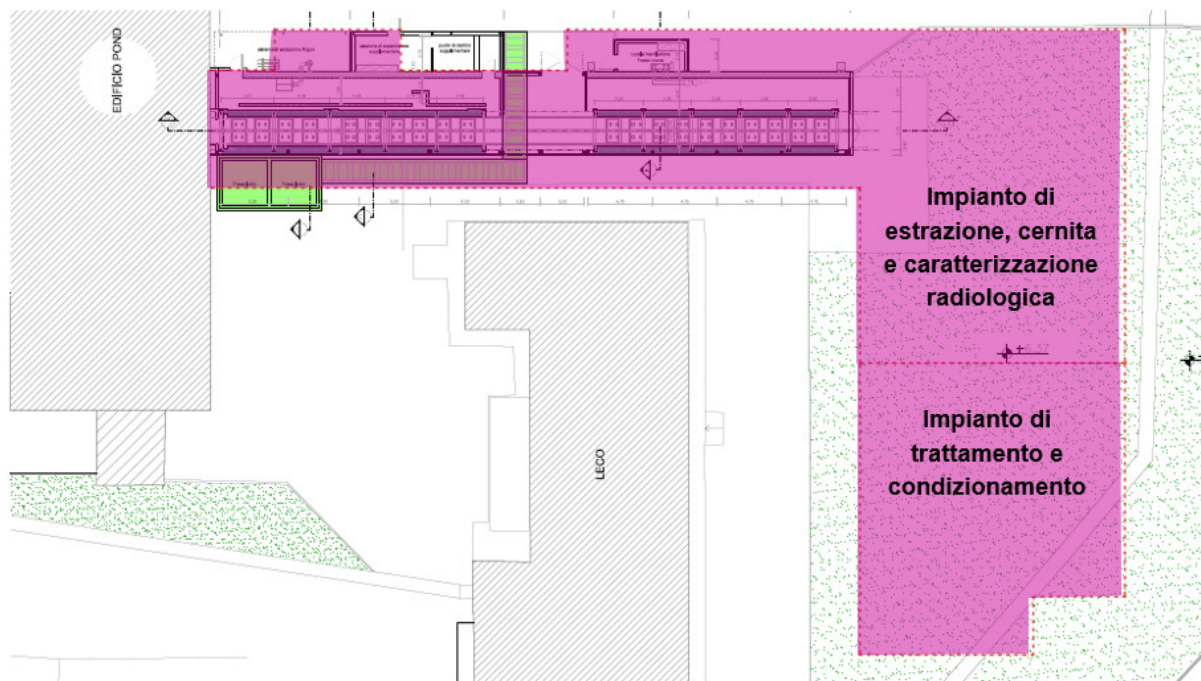


Figura 2-3– Schema di massima relativa alla disposizione delle aree interessate dalla campagna di estrazione trattamento e condizionamento residui Magnox

### 2.1.3.1 Opere da realizzare e modalità di scavo con dettaglio coerente con il livello progettuale

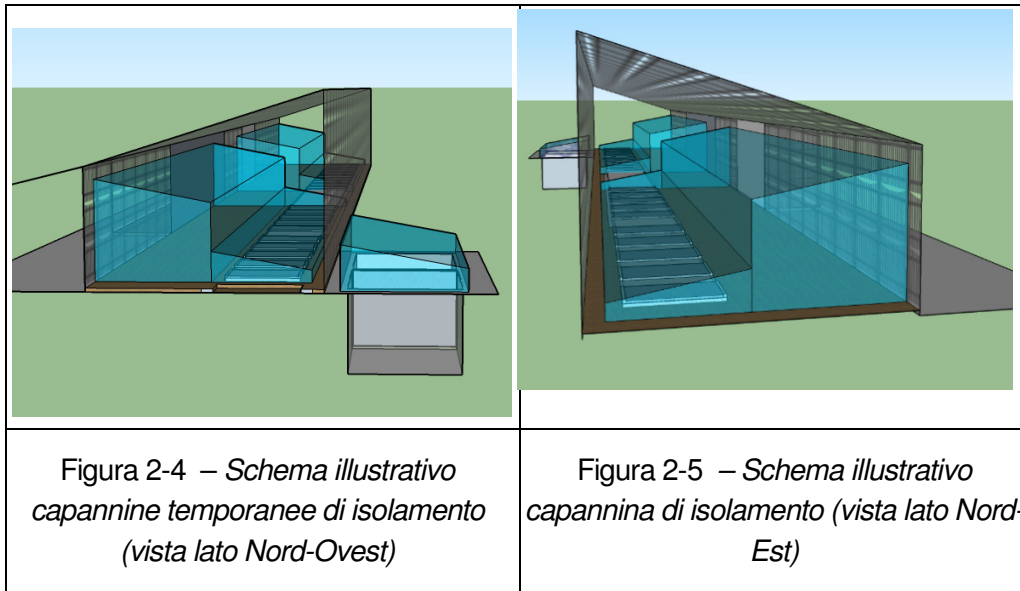
Si riporta di seguito una breve descrizione delle attività connesse alla movimentazione di terre da scavo. Per i dettagli del progetto Magnox si rimanda all'Elaborato dell'Elaborato LT00291 ed allo Studio Preliminare Ambientale (par. 3.3.4).

Una fase propedeutica per le nuove costruzioni è la rimozione dei sistemi che interferiscono con la costruzione del nuovo edificio.

Successivamente verrà effettuata la *Bonifica del cunicolo delle fosse iodio e dell'area tra le fosse*: una volta rimosse le tubazioni e componenti, si procederà alla demolizione delle strutture in calcestruzzo del cunicolo. Lo scavo a cielo aperto derivante da dalle attività sarà poi oggetto di riempimento.

Prima della rimozione della tamponatura esterna dell'edificio esistente, verranno realizzate una capannina temporanea di copertura delle fosse vecchie (Capannina A) ed una di copertura delle fosse nuove (Capannina B) con struttura portante (baraccatura) in profilati metallici e tamponature in pannelli sandwich leggeri con giunzioni in grado di garantire la tenuta all'acqua ed all'aria. Sarà realizzata una

ulteriore capannina in carpenteria leggera a pannelli in lamiera grecata e telaio in profilati metallici, a protezione ed isolamento delle fosse iodio.



La struttura di copertura comprenderà, ove necessario, anche adeguate protezioni ed accorgimenti finalizzati ad impedire l'ingresso nell'area Fosse di acque meteoriche provenienti da zone esterne all'Edificio (quali i cordoli temporanei).

Una volta giunti ad una situazione di "cielo aperto", si procederà alla demolizione convenzionale del cunicolo tubazioni Fosse Iodio e della struttura di fondazione e ancoraggio dei binari esistenti, posizionati a quota +6,53m slm tra le vecchie e le nuove fosse, necessari per lo scorrimento della vecchia serranda schermante. Tale rimozione è necessaria per la realizzazione della fondazione dei nuovi binari di scorrimento, della macchina di cernita ed estrazione, posti a quota +6.90m slm. In seguito saranno rimosse le fondazioni, la soletta del locale ingresso/spogliatoio ed il cunicolo ortogonale al cunicolo tubazioni fosse iodio.

Verrà conservata la parete in c.a., in quanto tale soluzione permette di evitare opere di demolizione che possano intercettare impianti esistenti a servizio delle nuove fosse e che devono essere mantenuti attivi.

In questa fase verrà demolito sia il cunicolo (lungo tutto il suo percorso) che la zona compresa tra le fosse vecchie e fosse nuove, trattando il materiale di risulta come potenzialmente rilasciabile (salvo procedura di rilascio) e quindi mettendolo dentro casse-pallet metalliche o Big Bag.

Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti  
Art. 24 DPR 120/17  
*Centrale di Latina - Trattamento e condizionamento di fanghi e rifiuti solidi radioattivi*

**ELABORATO  
NPVA01277  
REVISIONE  
00**



Per quanto concerne le parti interrato, la demolizione avverrà scavando lateralmente in modo da portare all'aria aperta le pareti del cunicolo attraverso un escavatore da 30-35 q.li. Una volta liberate, le pareti verranno demolite con una pinza demolitrice (parete sud) o con martello demolitore (parete nord) collegate all'escavatore. I ferri verranno tagliati con cesoie, i detriti verranno rimossi con l'escavatore stesso munito di benna ed i materiali di risulta verranno caricati su uno scarrabile.

Si prevede anche l'utilizzo di martello demolitore con sistema di controllo della forza di percussione sempre collegato all'escavatore per demolire il fondo del cunicolo, ed i ferri verranno tagliati con seghe a gattuccio o cesoie.

Conclusa la fase di rimozione dei sistemi che interferiscono con la costruzione del nuovo edificio di Estrazione, si procederà alle nuove realizzazioni riguardanti la l'Impianto di estrazione e cernita, l'Impianto di trattamento e condizionamento e la realizzazione dei sistemi ausiliari di impianto, le cui attività possono essere temporalmente divise nelle seguenti 3 fasi principali:

- Scavi e alienazione terre per la realizzazione degli edifici. Si prevede che le operazioni di scavo e alienazione terre avvengano contemporaneamente data la limitatezza delle aree di lavoro.
- Realizzazione delle opere in calcestruzzo. Il getto della platea di fondazione dell'Edificio di trattamento e condizionamento avverrà in 3 gg continuativi e la realizzazione dei cordoli di fondazione per l'Edificio di estrazione e cernita sarà effettuata in ulteriori 2-3 gg.
- Montaggio strutture metalliche in elevazione per gli edifici e montaggi dei sistemi di impianto e delle opere di finitura.

Per quanto riguarda l'organizzazione degli scavi connessi alla realizzazione dei due edifici Magnox è necessario considerare che questa dipende da alcuni fattori che vanno presi in considerazione: caratteristiche del suolo, caratteristiche delle opere di fondazione, la presenza di una falda acquifera ed il relativo livello, scavo, riutilizzo ed allontanamento del materiale movimentato. Allo stato attuale della progettazione alcuni di questi fattori non sono stati ancora compiutamente definiti ma si fornisce nel seguito una descrizione schematica delle attività.

Prima dell'avvio degli scavi, saranno condotte le indagini opportune per determinare la presenza dei sottoservizi. Infatti è necessario tenere in considerazione le condizioni sul perimetro di scavo (presenza di edifici, infrastrutture ecc.) e la presenza di elementi

Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti  
Art. 24 DPR 120/17  
*Centrale di Latina - Trattamento e condizionamento di fanghi e rifiuti solidi radioattivi*

ELABORATO  
**NPVA01277**  
REVISIONE  
**00**



impiantistici nel terreno quali tubazioni, cisterne ecc., che possono richiedere opere di protezione specifiche.

In seguito verrà effettuata l'asportazione dei cespugli e delle alberature ad oggi presenti nell'area di scavo.

Le successive attività possono essere sintetizzate come di seguito indicato:

- **Scotico.**  
Riguarda l'asportazione degli strati superficiali del terreno per spessori variabili fra i 10 ed i 20 cm e la preparazione allo scavo vero e proprio con l'eliminazione dello strato vegetale (erba, radici ecc.)
- **Scavi di splateamento e di sbancamento.**  
Prevedono l'asportazione del terreno secondo gli schemi geometrici stabiliti e vengono effettuati sulle aree di maggiori dimensioni.
- **Opere accessorie allo scavo.**  
Riguarda la realizzazione e la manutenzione di piste per il movimento delle macchine di cantiere e per tutte le opere di supporto alle operazioni di sbancamento.
- **Scavi a sezione obbligata.**  
Riguardano il taglio del terreno per la posa di tubazioni o l'esecuzione di fondazioni a diretto contatto del terreno in prossimità di edifici esistenti. Saranno effettuati in tutte quelle attività dove la sezione dello scavo è vincolata allo stato dei luoghi e/o alla presenza di strutture o servizi.
- **Protezione.**  
Riguarda la provvigione di dispositivi di protezione che prevengono i rischi di crolli e franamenti con conseguenze sulle condizioni operative di cantiere.
- **Riempimenti.**  
Riguarda il riempimento di zone di scavo mediante il terreno originale in adiacenza a opere realizzate.
- **Compattamenti.**  
Riguarda le operazioni svolte per la costipazione del terreno in adiacenza ad costruzioni realizzate o per il ripristino di aree all'interno del cantiere.

### **3 INQUADRAMENTO AMBIENTALE DEL SITO**

#### **3.1 Localizzazione Geografica**

La Centrale nucleare di Latina è situata nel territorio del Comune di Latina, a circa 1 km dalla zona costiera di Foce Verde e a 1,5 km a ovest dalla località di Borgo Sabotino, alla latitudine di 41° 25' 34" N e alla longitudine di 12° 48' 23" E. Sorge su un'area di proprietà SOGIN posta a 6,30 m di elevazione s.l.m., che racchiude circa 140 ha di terreno a profilo altimetrico pianeggiante. Detta area è compresa tra la strada Litoranea a nord, la strada provinciale Ninfina II (già via Macchiagrande) a ovest, il fosso Mastropietro a sud e il Canale delle Acque Alte a est. L'impianto occupa la parte centrale del comprensorio SOGIN e si sviluppa all'interno di un'area recintata di circa 20 ha. L'accesso principale è situato sulla strada Ninfina II.

Tale area è situata all'interno dell'unità fisiografica della "Pianura Pontina", un'ampia fascia pianeggiante allungata in direzione NW-SE, che rappresenta un elemento di transizione tra la Catena Appenninica e il Mar Tirreno. La piana è delimitata a est e sud-est dai Monti Lepini e Ausoni, a ovest dal bacino tirrenico e verso nord e nord-ovest, all'altezza di Anzio e Cisterna, sfuma progressivamente nella "Campagna Romana".

Per ulteriori dettagli si rimanda al par. 1.3 dell'Elaborato di progetto LT00291.



**Figura 3-1 – Localizzazione geografica**

### 3.2 Inquadramento Geomorfologico, Geologico, Idrogeologico

#### Caratteristiche geologiche geomorfologiche ed idrogeologiche a scala regionale

Le principali unità affioranti nell'area della pianura Pontina sono costituite dal complesso plio-pleistocenico dei depositi sedimentari e vulcanici che hanno colmato la depressione strutturale del graben pontino e dal complesso carbonatico – flyschoidale relativo alla serie laziale – abruzzese (Figura 3-2). Come elemento di copertura della Pianura Pontina si ritrovano le formazioni recenti ed attuali delle sabbie delle dune mobili litoranee, i depositi alluvionali ed i sedimenti torbosi delle lagune e dei laghi costieri.

Per il dettaglio relativo alla geologia strutturale ed alla stratigrafia della piana Pontina si rimanda al paragrafo 4.5.1 dello Studio Preliminare Ambientale.

In relazione all'assetto idrogeologico regionale questa porzione della Pianura Pontina è caratterizzata da due sistemi idrogeologici principali, uno impostato nelle unità carbonatiche ed uno nei depositi di colmata, sedimentari e vulcanici (Pliocene – Olocene) (Boni et al., 1980; Boni et al., 1986). Il sistema impostato nelle strutture carbonatiche è costituito da una circolazione carsica, all'interno della struttura Lepino-Ausona, e da una idrotermale, legata al reticolo di faglie del graben pontino e alle strutture tirreniche sepolte. Le acque dei due cicli emergono in superficie dopo essersi in varia misura mescolate tra loro, alimentando le numerose sorgenti presenti ai margini della valle e, in parte, la falda di fondovalle.

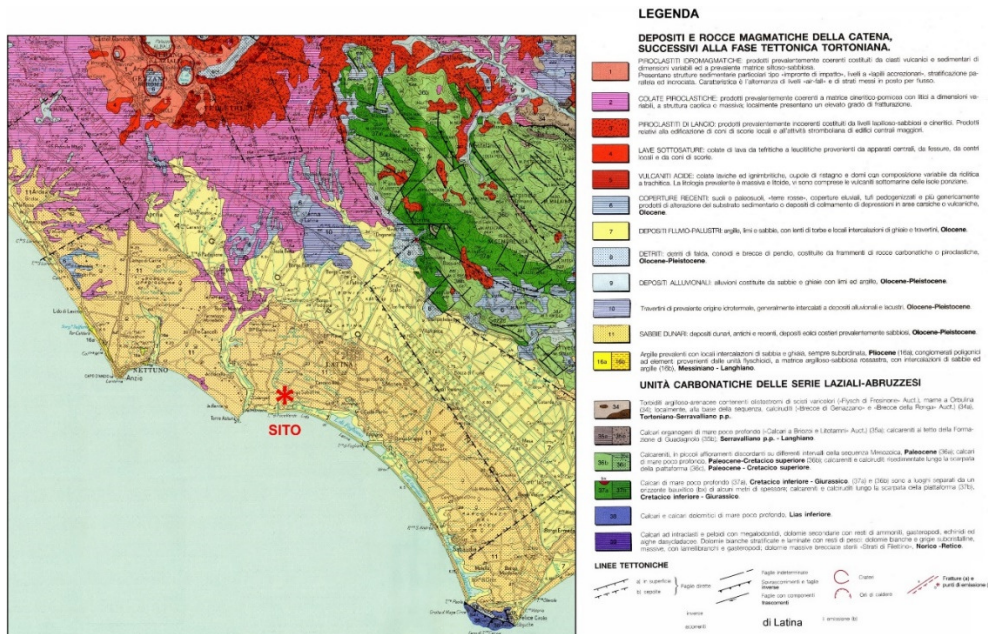


Figura 3-2- Carta Geologica regionale

|   |  |
|---|--|
| <p>Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti -<br/>Art. 24 DPR 120/17</p> <p><i>Centrale di Latina - Trattamento e condizionamento di fanghi e rifiuti solidi radioattivi</i></p> | <p><b>ELABORATO<br/>NPVA01277</b></p> <p><b>REVISIONE<br/>00</b></p> |
|---|--|



Per quanto riguarda invece il complesso dei depositi sedimentari e vulcanici di colmata, esso presenta una permeabilità media non elevata, benché localmente si osservino forti variazioni sia in senso orizzontale che verticale. La stratigrafia dei terreni in cui avviene il flusso idrico è caratterizzata da una sequenza di terreni sabbioso-limosi originati in ambiente continentale e marino con una netta stratificazione di sedimenti sabbiosi a permeabilità generalmente bassa che poggiano sulla potente formazione marina plio-quadernaria. La presenza di diversi metri di spessore di tufi litoidi che, dai sondaggi effettuati risultano fortemente fratturati e con permeabilità discreta, comporta la partimentazione della circolazione sotterranea in due fasce di profondità. La prima, più superficiale, comprende i terreni dalla superficie fino al tetto dei tufi litoidi. La seconda comprende i tufi litoidi e le sottostanti sabbie argillose fino alle argille di base. Data la relativa maggiore permeabilità dei tufi litoidi si determina in questi materiali il deflusso preferenziale dell'acquifero.

Le due falde sono poste a due fasce di profondità:

- la prima fino a 10 m dal p.c.(circa -3 / -5 m s.l.m.);
- la seconda tra 10 e 30 m da p.c. (fino a circa -23 / -25 m s.l.m.).

In corrispondenza del margine della piana verso i Monti Lepini, l'acquifero multistrato è in connessione con il complesso carsico impostato nelle unità carbonatiche che, insieme alle precipitazioni dirette, ne fornisce l'alimentazione.

#### Assetto geostratigrafico locale

In particolare, la successione stratigrafica dell'area della Centrale di Latina (Figura 3-3 e Figura 3-4), dall'alto verso il basso, è rappresentata dalla formazione della "Duna Antica", costituita da sabbie e sabbie limose, che si rinviene come litologia prevalente in affioramento, caratterizzata da uno spessore compreso tra i 5 e 15 m; al di sotto della quale, ad un profondità tra i -5 e -10 m dal p.c. si rinvergono i tufi intercalati con livelli dello spessore massimo di 2 m di sabbie limose grigie o ocracee con resti conchigliari e rari frammenti di calcareniti organogene. A letto delle intercalazioni di tufi e sabbie si ritrovano argille grigie debolmente limose con resti carboniosi e frammenti conchigliari. Lo spessore delle argille risulta essere di almeno 40 m (D'Appolonia, 1984; Ismes, 1992).

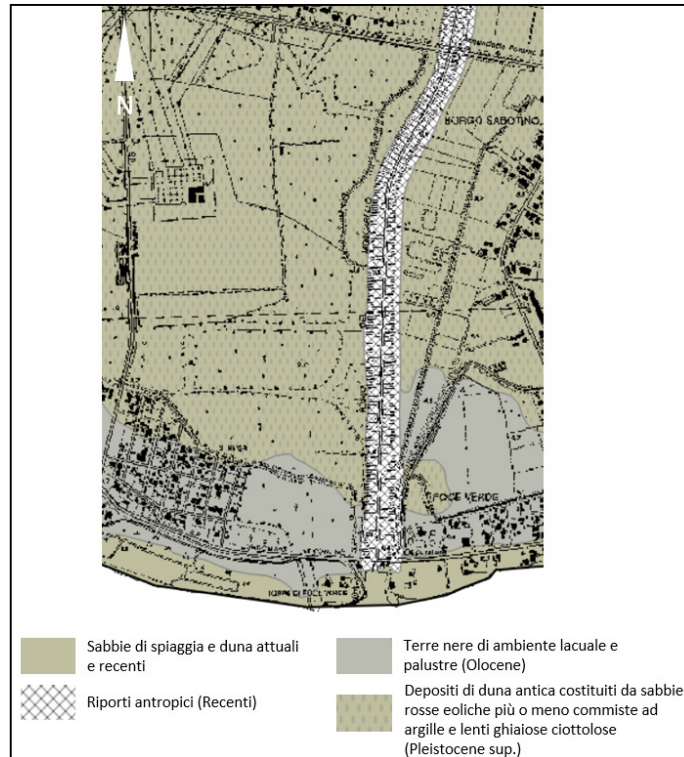


Figura 3-3 – Stralcio della carta litologica (riproduzione fuori scala)

<https://sit.provincia.latina.it/web-gis.html>

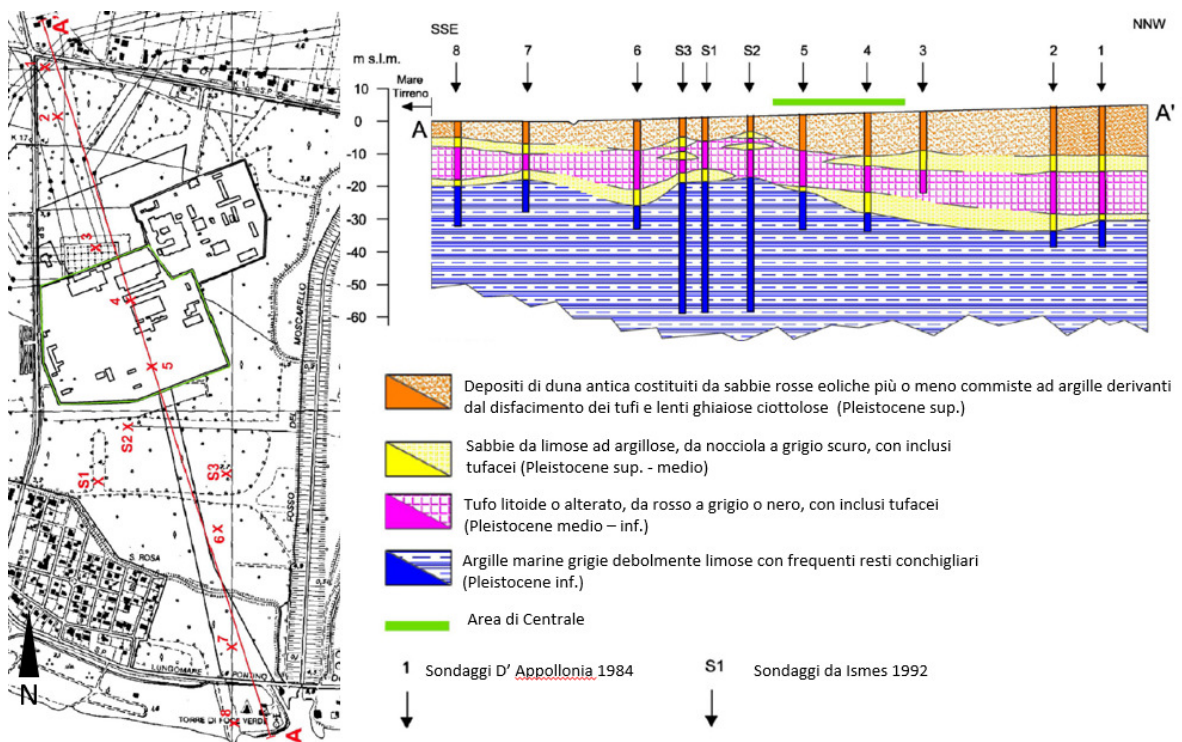


Figura 3-4 – Sezione tipo dell'area di Centrale (riproduzione fuori scala)



### Assetto Geomorfologico

L'area è compresa tra quote che vanno dai 7 ai 5 m sul livello del mare (s.l.m.) ed è ubicata al margine occidentale della piana costiera pontina, caratterizzata da una morfologia prevalentemente subpianeggiante dolcemente degradante verso il mare.

I caratteri geomorfologici sono marcatamente legati all'oscillazione del livello marino che, attraverso meccanismi ingressivi regressivi, ha dato luogo ad un tipico ambiente di transizione con la formazione di barre in mare e di cordoni dunali in ambiente subaereo, che hanno favorito la deposizione di sedimenti fini: sabbie, limi argillosi, materiali torbosi o comunque ad elevato contenuto organico.

A tali depositi naturali risultano localmente sovrapposti depositi antropici di riporto anch'essi costituiti da sedimenti fini a forte contenuto organico derivanti dagli interventi di bonifica succedutesi negli anni.

Per il dettaglio relativo alla geomorfologia della piana Pontina si rimanda al paragrafo 4.5.1 dello Studio preliminare ambientale.

### Assetto Idrogeologico

Nell'area della Centrale la falda freatica impostata sui depositi recenti ha il pelo libero che oscilla stagionalmente e arealmente tra circa -3,5 e -6 m dal piano campagna (0.5 ÷ 3 m s.l.m.) e ha una direzione principale di deflusso NNO-SSE, ossia verso il mare e verso il Fosso Moscarello (Canale delle Acque Alte), che normalmente ha funzione drenante (Figura 3-5).

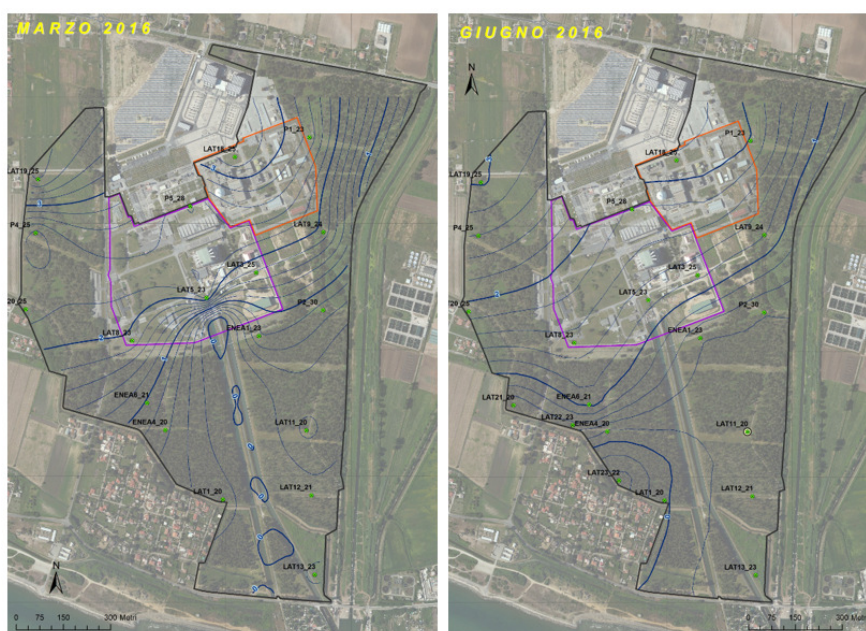


Figura 3-5 – *Andamento della superficie piezometrica della falda superficiale nell'area di Centrale*

In prossimità del Canale delle Acque Alte, il livello di falda segue l'andamento del regime fluviale che può oscillare tra circa 0.30 e 5.30 m s.l.m. (piena massima).

Nell'area di Centrale è presente inoltre una rete di canali, sia naturali che artificiali, tra i quali risultano particolarmente importanti anche i canali di presa e di scarico della centrale stessa, collegati direttamente con il mare.

La circolazione idrica sotterranea nell'area della centrale è condizionata, quindi, oltre che dagli elementi geo-morfologici, anche dai regimi dei corpi idrici della pianura costiera. Tali corpi idrici contribuiscono infatti a costituire il livello di base della falda freatica che, lungo queste linee drena costantemente. In Figura 3-5 è riportata una ricostruzione delle curve isofreatiche della falda superficiale nella zona di Centrale, relativa a due specifici periodi stagionali (marzo e giugno 2016).

### 3.3 Destinazione d'uso delle aree

L'Area di proprietà Sogin, costituita dall'Area di Impianto (individuata al foglio 50 mappale 383) circondata dall'area di rispetto, risulta perimetrata nel PRG del Comune di Latina come riportato nella figura seguente:



Figura 3-6 – PRG del Comune di Latina ([sit.provincia.latina.it](http://sit.provincia.latina.it))

Inoltre, in relazione alla destinazione d'uso dell'area oggetto di intervento, è stato rilasciato dal Comune di Latina il certificato di destinazione urbanistica (riportato in allegato) nel quale l'area dell'impianto nucleare di Latina ha le seguenti destinazioni urbanistiche coerenti con la corrispondente tavola del PRG:

|   |  |
|---|--|
| <p>Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti -<br/>Art. 24 DPR 120/17</p> <p><i>Centrale di Latina - Trattamento e condizionamento di fanghi e rifiuti solidi radioattivi</i></p> | <p><b>ELABORATO<br/>NPVA01277</b></p> <p><b>REVISIONE<br/>00</b></p> |
|---|--|



- “Zona attrezzature elettriche e termonucleari”
  - “Aree di rispetto zona attrezzature elettriche e termonucleari”,
- individuando in tal modo una destinazione d’uso del territorio “industriale”.

**3.4 Ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento**

Le aree interessate dalle attività di scavo ricadono nel perimetro di un sito industriale e pertanto, anche se dalle informazioni ad oggi in nostro possesso non risultano essere state direttamente interessate da attività potenzialmente inquinanti, non si può escludere che in passato siano state oggetto di contaminazione.

Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti -  
Art. 24 DPR 120/17  
*Centrale di Latina - Trattamento e condizionamento di fanghi e rifiuti solidi radioattivi*

ELABORATO  
NPVA01277  
REVISIONE  
00



#### **4 PROPOSTA DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO**

Con riferimento allo Studio Preliminare Ambientale ed alla espressa volontà di riutilizzo in sito delle terre di scavo in misura parziale si evidenzia, come sopra riportato, che le attività di scavo oggetto del presente Piano Preliminare di utilizzo sono quelle relative alla realizzazione degli Edifici di Estrazione e di Trattamento/Condizionamento (Magnox). Tutte le aree interessate da attività di scavo sono individuate in Figura 4-1. Le attività di scavo per le cui terre è previsto il riutilizzo in sito sono quelle relative alla realizzazione delle fondazioni degli Edifici dell'impianto Magnox. Tali attività, pianificate nel secondo semestre 2020, interesseranno un'area di circa 2458 m<sup>2</sup> per una profondità di scavo massima stimata pari a 2,6 m così ripartita:

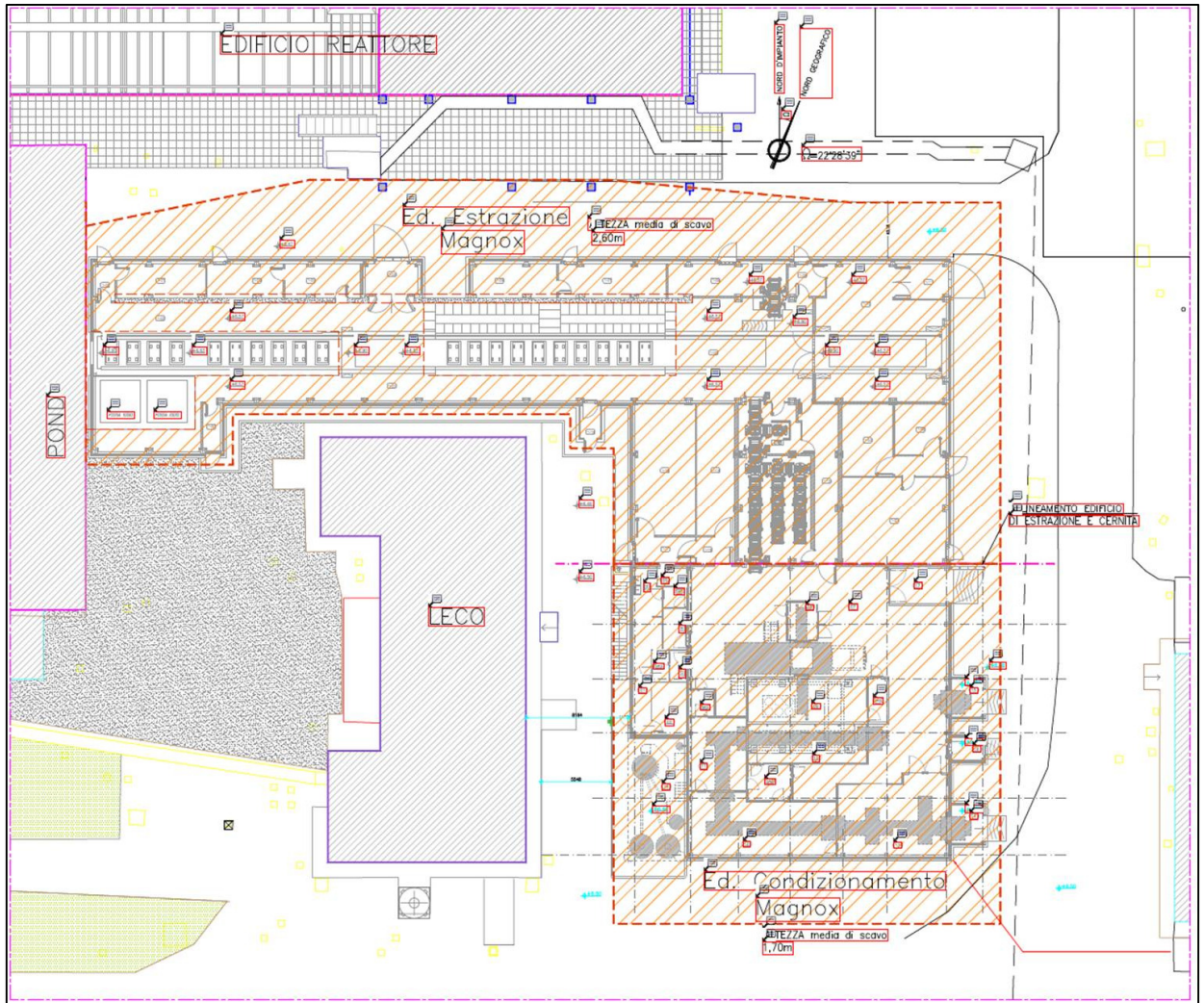
- Scavi fondazionali - Edificio di Estrazione:
  - Superficie: S=1672 m<sup>2</sup>
  - Profondità: H=2.6 m
  - Volume: V= 4347 m<sup>3</sup>
- Scavi fondazionali - Edificio di Trattamento e Condizionamento:
  - Superficie: S=8467 m<sup>2</sup>
  - Profondità: H=1.7 m
  - Volume: V= 1439 m<sup>3</sup>

La volumetria totale delle terre da scavo per le quale si prevede il riutilizzo, anche in misura parziale, è pari a 5786 m<sup>3</sup>.

##### **4.1 Numero e caratteristiche dei punti di indagine e modalità dei campionamenti da effettuare**

In considerazione del fatto che le attività in oggetto saranno eseguite nel 2020, di seguito si esplicitano le relative modalità di caratterizzazione preliminare dell'area in cui è previsto lo scavo, da eseguirsi prima dell'inizio dei lavori.

Con riferimento alla Figura 4-1 ed alla superficie dell'area di scavo, relativa alla realizzazione delle fondazioni dell'impianto Magnox, pari a 2458 m<sup>2</sup>, come da indicazioni dell'allegato 2 al DPR 120/17, le procedure di campionamento dei terreni saranno eseguite tramite sondaggi a carotaggio continuo, spinti fino alla profondità di scavo (2,5 m) ed il numero di sondaggi da effettuare sarà pari a 3, distribuiti come in Figura 4-2



**Legenda:**

 Area di scavo

Figura 4-1 – Individuazione delle aree interessate da attività di scavo

Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e  
rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti -  
Art. 24 DPR 120/17

Centrale di Latina - Trattamento e  
condizionamento di fanghi e rifiuti solidi  
radioattivi

ELABORATO  
NPVA01277

REVISIONE  
00



**Legenda:**

 Area di scavo


 Ubicazione  
indicativa sondaggio

Figura 4-2 – Ubicazione dei sondaggi puntuali (n.=3 punti)

Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti  
Art. 24 DPR 120/17  
*Centrale di Latina - Trattamento e condizionamento di fanghi e rifiuti solidi radioattivi*

**ELABORATO  
NPVA01277**  
**REVISIONE  
00**



I campioni da prelevare saranno:

- Campione 1 (da 0 ad 1m dal p.c.);
- Campione 2 di fondo scavo;
- Campione 3, nella zona intermedia tra i due.

I campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche saranno costituiti da campioni compositi per ogni sondaggio volti all'individuazione dei requisiti ambientali delle terre ai fini del riutilizzo. In particolare, i campioni compositi saranno composti da più spezzoni di carota rappresentativi di ogni orizzonte individuato, al fine di considerare una rappresentatività media. Nel caso in cui in corso di perforazione si riscontrassero evidenze organolettiche di contaminazione, i campioni saranno prelevati con il criterio puntuale.

Con riferimento all'Allegato 4 al DPR 120/17 "Procedure di caratterizzazione chimico-fisiche e accertamento delle qualità ambientali", le modalità di caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo in esame prevedono che i campioni da portare in laboratorio siano privi della frazione maggiore di 2 cm (da scartare in campo) e le determinazioni analitiche in laboratorio siano condotte sull'aliquota di granulometria inferiore a 2 mm. La concentrazione del campione sarà determinata riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro campionato (frazione compresa tra 2 cm e 2 mm).

#### 4.2 Parametri analitici da determinare

Il protocollo analitico selezionato, definito in base alle possibili sostanze ricollegabili alle attività antropiche svolte sul sito o nelle sue vicinanze, contiene tutti i parametri di cui alla Tabella 4.1 dell'allegato 4 al DPR 120/17 ed è stato cautelativamente ampliato come riportato nella seguente tabella.

| Parametro  | Metodica                        |
|--|---------------------------------|
| <b>Metalli</b>   |                                 |
| Cadmio, Cromo Totale, Piombo, Rame, Zinco, Mercurio, Cobalto, Nichel   | EPA 3051A + EPA 6010C           |
| Cromo VI   | CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3          |
| <b>Idrocarburi aromatici</b>   |                                 |
| Benzene, Etilbenzene, Toluene, Stirene, Xileni   | EPA 5035A + EPA 8260C           |
| <b>Idrocarburi policiclici aromatici</b>   |                                 |
| Pirene, Benzo(A)antracene, Crisene, Benzo(B)fluorantene, Benzo(K)fluorantene, Benzo(A)pirene, Indenopirene, Dibenzo(A,H)antracene, Benzo(G,H,I)perilene, Ibenzo(A,E)pirene, Dibenzo(A,H)pirene, Dibenzo(A,I)pirene, Dibenzo(A,L)pirene | EPA 3546 +EPA 3630C + EPA 8270D |

Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti  
Art. 24 DPR 120/17  
*Centrale di Latina - Trattamento e condizionamento di fanghi e rifiuti solidi radioattivi*

**ELABORATO  
NPVA01277**  
**REVISIONE  
00**



| Parametro  | Metodica                    |
|--|-----------------------------|
| <b>Alifatici clorurati</b>   |                             |
| Clorometano, Diclorometano, Triclorometano, Cloruro di vinile, 1,2-Dicloroetano, 1,1-Dicloroetilene, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, 1,1-Dicloroetano, 1,2-Dicloroetilene, 1,1,1-Tricloroetano, 1,2-Dicloropropano, 1,1,2-Tricloroetano, 1,2,3- Tricloropropano, 1,1,2,2-Tetracloroetano | EPA 5035A + EPA 8260C       |
| <b>Alifatici Alogenati</b>   |                             |
| Tribromometano, 1,2-dibromoetano, dibromoclorometano, Bromodiclorometano   | EPA 5035A + EPA 8260C       |
| Idrocarburi C<12   | EPA 5035A + EPA 8015D       |
| Idrocarburi C>12   | EPA 8015D                   |
| Policlorobifenili (PCB)  | EPA 3550C + EPA 8082A       |
| Diossine e Furani  | EPA 1613 1994               |
| <b>Altri Parametri</b>   |                             |
| Amianto  | IRSA Q64 App. III Vol. 3/96 |
| pH   | DM 13 settembre 1999        |

Tabella 4-1 – Set dei parametri analitici da ricercare

Le analisi chimico-fisiche saranno condotte adottando metodologie ufficialmente riconosciute per tutto il territorio nazionale, tali da garantire l'ottenimento di valori 10 volte inferiori rispetto ai valori di concentrazione limite.

I risultati delle analisi effettuate sui campioni saranno confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla colonna B della Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in relazione alla specifica destinazione d'uso dell'area.

Qualora i suddetti risultati dovessero evidenziare concentrazioni maggiori delle CSC di cui sopra, le terre da scavo saranno trattate e gestite in qualità di rifiuti e pertanto smaltite in accordo alla legislazione vigente e nel sito saranno attivate le procedure di cui agli articoli 242 o 245 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.



Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti  
Art. 24 DPR 120/17  
*Centrale di Latina - Trattamento e condizionamento di fanghi e rifiuti solidi radioattivi*

ELABORATO  
NPVA01277  
REVISIONE  
00



## **5 VOLUMETRIE PREVISTE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO**

Nello Studio Preliminare Ambientale è stata espressa da Sogin la volontà di riutilizzo in sito delle terre di scavo in misura parziale.

Nelle tabelle 3.28÷3.31 dello studio anzidetto è stata riportata una stima delle volumetrie delle terre da scavo derivanti dalle attività di progetto dalle quali si evince che le uniche attività di cantiere per le quali si prevede il parziale riutilizzo in sito delle terre sono quelle relative alla realizzazione degli edifici di Estrazione e di Trattamento/Condizionamento dell'Impianto Magnox. Infatti, in ragione dell'esiguo quantitativo prodotto o della provenienza da area controllata, non saranno riutilizzate le terre derivanti dalle attività di scavo connesse alle attività di cantiere relative alla realizzazione/installazione dell'Impianto Mobile e dell'Impianto LECO.

La Tabella 5-1 include, per completezza, la stima di tutte terre movimentate nell'ambito dell'intero progetto, contenente i tre impianti di trattamento e condizionamento (I. Mobile, LECO e Magnox). In grigio sono riportati i quantitativi soggetti a smaltimento, mentre in nero quelli per il quale è previsto il riutilizzo parziale in sito.

In ragione del più avanzato livello di progettazione degli interventi in oggetto rispetto al momento della redazione dello Studio Preliminare Ambientale, allo stato attuale è stato possibile effettuare un aggiornamento della stima delle volumetrie delle terre derivanti dalle attività di scavo fondazionale degli Edifici Magnox. Tali nuovi quantitativi, calcolati in modo molto cautelativo, sono indicati nella suddetta Tabella 5-1 e annullano e sostituiscono, nel merito, le corrispondenti voci della Tabella 3.31 dello Studio Preliminare Ambientale.

Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti  
Art. 24 DPR 120/17

Centrale di Latina - Trattamento e condizionamento di fanghi e rifiuti solidi radioattivi

ELABORATO  
NPVA01277  
REVISIONE  
00



|                 | Principali fasi operative   | Movimentazione terra |                          |                                       | Mezzi di cantiere e di trasporto utilizzati |        |        |         |
|-----------------|---|----------------------|--------------------------|---------------------------------------|---|--------|--------|---------|
|                 |   | Lavorazioni          | Profondità max scavi (m) | Stima terra rimossa (m <sup>3</sup> ) | Tipo di gestione*                           | Tipo   | Alim.  | n.      |
| Impianto mobile | Realizzazione sottoservizi  | 0,70                 | 23                       | Smaltimento                           |   |        |        |         |
| LECO            | Realizzazione scavo   | 2                    | 100                      | Smaltimento                           |   |        |        |         |
|                 | Realizzazione opere di sostegno   | 2,5                  | 10                       | Smaltimento                           |   |        |        |         |
|                 | Marciapiedi   | 0,6                  | 2                        | Smaltimento                           |   |        |        |         |
|                 | Viabilità   | 0,4                  | 8                        | Smaltimento                           |   |        |        |         |
| MAGNOX          | Realizzazione Capannine temporanee e demolizioni strutture civili fosse | 2                    | 300                      | Smaltimento                           |   |        |        |         |
|                 | Edificio di Estrazione – scavi  | 2,5                  | 4.347                    | Riutilizzo Parziale in sito           | B<br>D                                      | E<br>C | 1<br>1 | 5<br>40 |
|                 | Edificio Trattamento/ Condizionamento - scavi                           | 1,7                  | 1.336                    | Riutilizzo Parziale in sito           | G   | C      | 1      | 30      |

Tabella 5-1 – Stima delle volumetrie di terra da scavo prodotte dal progetto (Smaltite e Riutilizzate in sito)

Volumetria totale delle terre di progetto (*Impianto mobile+ LECO + MAGNOX*) = 6126 m<sup>3</sup>

Volumetria totale terre riutilizzabili in sito (*solo fondazioni Edifici MAGNOX*) = 5683 m<sup>3</sup>

## 6 COLLOCAZIONE DEI DEPOSITI DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

Come già previsto al paragrafo 3.5.1.5 dello Studio Preliminare Ambientale, le terre saranno temporaneamente stoccate in sito in cumuli, in apposite aree all'uopo predisposte. Il deposito di tale materiale in attesa di riutilizzo, sarà effettuato sulla base di norme sul deposito temporaneo di rifiuti, sul deposito preliminare o sulla messa in riserva.

Si riporta di seguito l'indicazione delle aree nelle quali è previsto di collocare le terre e rocce da scavo prodotte dal cantiere, come evidente dalla Figura 6-1 le aree individuate sono contigue all'area di cantiere dell'Impianto Magnox.

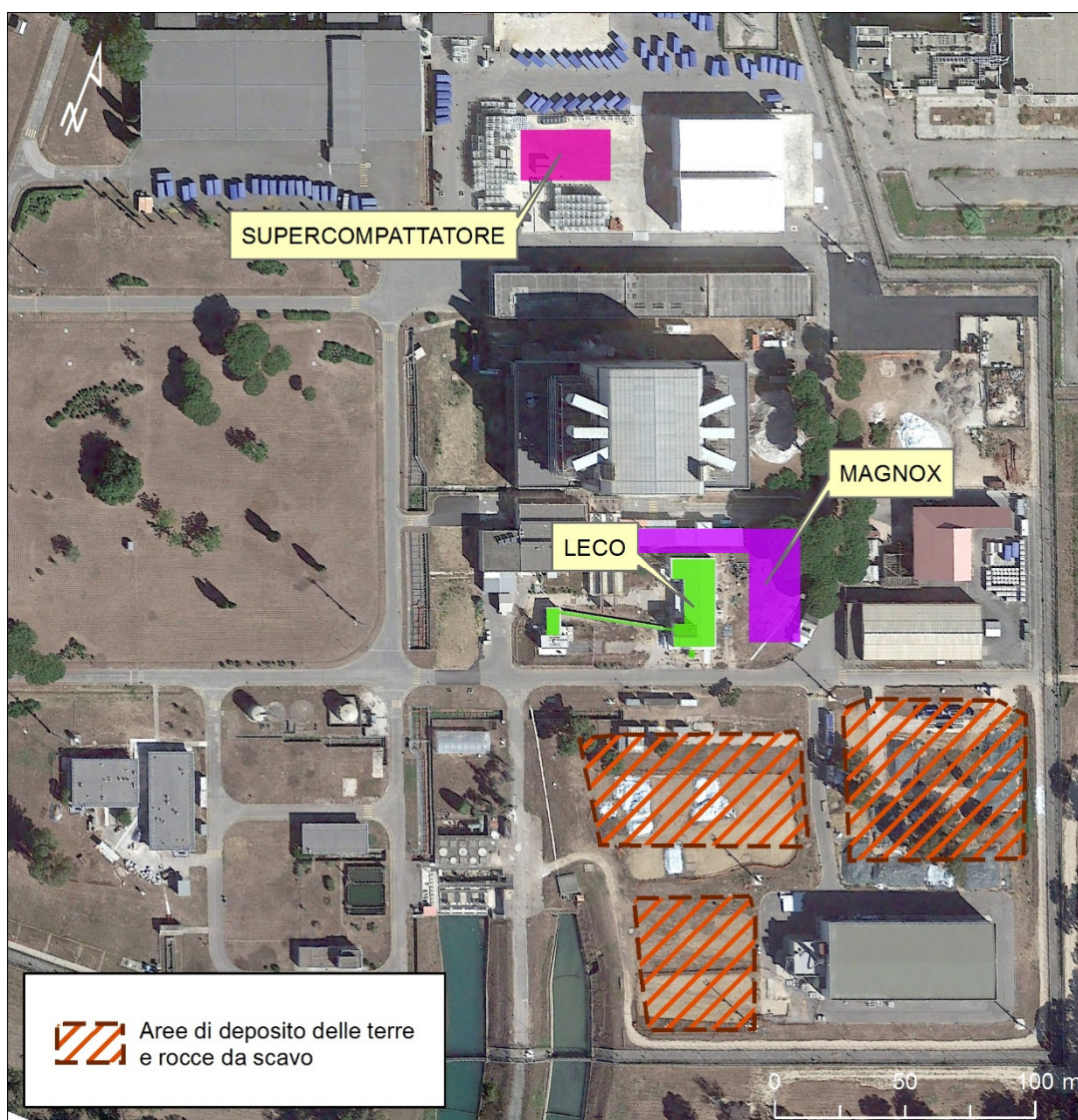


Figura 6-1 – Collocazione dei depositi delle terre e rocce da scavo

Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti  
Art. 24 DPR 120/17  
*Centrale di Latina - Trattamento e condizionamento di fanghi e rifiuti solidi radioattivi*

**ELABORATO  
NPVA01277**  
**REVISIONE  
00**



## **7 MODALITÀ DI RIUTILIZZO IN SITO**

Le terre e rocce da scavo prodotte durante la realizzazione degli Edifici di Estrazione e di Trattamento/Condizionamento (Magnox) saranno, come già detto, riutilizzate solo parzialmente; in particolare, in funzione dell'attuale livello di progettazione degli interventi, si prevede di effettuare le seguenti attività:

- Rinterro dell'area dello scavo a sezione obbligata della fondazione dell'Edificio di Estrazione;
- Riempimento dello scavo realizzato a seguito della bonifica e rimozione del cunicolo tubazioni CO<sub>2</sub> e della conseguente rimozione delle strutture in calcestruzzo lato nord;
- Parziale riempimento dello scavo realizzato a seguito della bonifica del delle fosse iodio e della conseguente rimozione delle strutture in calcestruzzo del cunicolo tubazioni lato sud;
- Riempimento degli scavi finalizzati alla rimozione delle interferenze con le reti tecnologiche interrato e della conseguente rimozione/spostamento dei sottoservizi;
- Rinterro dell'area dello scavo finalizzato alla rimozione della fondazione e della soletta dell'attuale locale ingresso/spogliatoi;
- Rinterro dell'area dello scavo della fondazione dell'Edificio di Trattamento e Condizionamento;
- Rimodellazione e risistemazione finale dell'area di cantiere.

Sempre in considerazione dell'attuale livello di progettazione degli interventi, non è possibile escludere la possibilità di effettuare ulteriori o differenti riutilizzi in sito del materiale in oggetto.

La quota parte eventualmente non riutilizzata sarà comunque smaltita secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e  
rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti  
Art. 24 DPR 120/17

*Centrale di Latina - Trattamento e  
condizionamento di fanghi e rifiuti solidi  
radioattivi*

ELABORATO

NPVA01277

REVISIONE

00



## **ALLEGATO – CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA**

PROPRIETA'  
Ingegneria e  
Radioprotezione

Legenda

STATO  
Definitivo

**Stato:** Bozza, In Approvazione, Documento Definitivo

**Livello di Classificazione:** Pubblico, Aziendale, Riservato Aziendale – riproduzione vietata, Uso Ristretto – riproduzione vietata

LIVELLO DI CLASSIFCAZIONE  
Pubblico

PAGINE  
29/29



**COMUNE DI LATINA**  
**AREA AMBIENTE E TERRITORIO**  
Servizio Urbanistica



Prot. n° 36899

- Vista l'istanza acquisita agli atti il 16/03/2015 prot. n°36899 con la quale il Sig. Agostino Riviaccio, in qualità di rappresentante legale della società SOGIN S.p.A., ha richiesto un certificato di destinazione urbanistica di un terreno situato nel territorio di questo Comune;
- Visto l'art.30 del D.P.R. 06/06/2001 n.380
- Visto il D.Lgs n° 267 del 18/08/2000
- Visto il D.Lgs. n.42 del 22/01/2004;
- Vista le Leggi Regionali nn.24 e 25 del 06/07/98
- Viste le Deliberazioni di G.R. n.556 del 25/07/07 e n.1025 del 21/12/07;
- Vista la cartografia del P.R.G. depositata presso l'ufficio;

**SI CERTIFICA**

- Che con Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n° 6476 del 13/01/1972 è stato approvato il Piano Regolatore Generale del Comune di Latina;
- Che il terreno distinto all'Ufficio del Territorio del Comune di Latina al Foglio n°50 p.lla n.383, come risulta dall'unito estratto di mappa catastale, ha la seguente destinazione urbanistica di P.R.G.: parte zona Attrezzature elettriche e termonucleari e parte area di rispetto della zona Attrezzature elettriche e termonucleari;
- Che il terreno ricadente nell'area di rispetto della zona Attrezzature elettriche e termonucleari è sottoposta al vincolo generale di inedificabilità di PRG;
- Che il terreno in oggetto è soggetto ai vincoli di cui al D.Lgs. n.42/2004 (gia L.431/85) e del P.T.P. ambito territoriale n.10 -Latina - approvato con L.R. 24/98 ed il cui testo coordinato delle norme tecniche è stato approvato con deliberazione della Giunta Regionale 30 luglio 1999, n.4481;
- Che la Giunta Regionale con Deliberazioni di G.R. n. 556 del 25 luglio 2007 e n. 1025 del 21 dicembre 2007, ai sensi dell'art. 21, 22, 23 della L.R. n.24/98, ha adottato il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR), pubblicato il 14 febbraio 2008, per il quale sono operanti in salvaguardia le disposizioni;
- Che il terreno in oggetto, secondo il PTPR suddetto, ricade tra i beni paesaggistici, aree tutelate per legge ai sensi degli artt.134 e 142 D.Lvo n.42/04: area boscata (art.10 L.R. n.24/98);

Il presente certificato ha validità di un anno dalla data del rilascio e cessa di avere efficacia con l'entrata in vigore di nuove previsioni urbanistiche che modifichino la destinazione del terreno sopra descritto.

Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi.

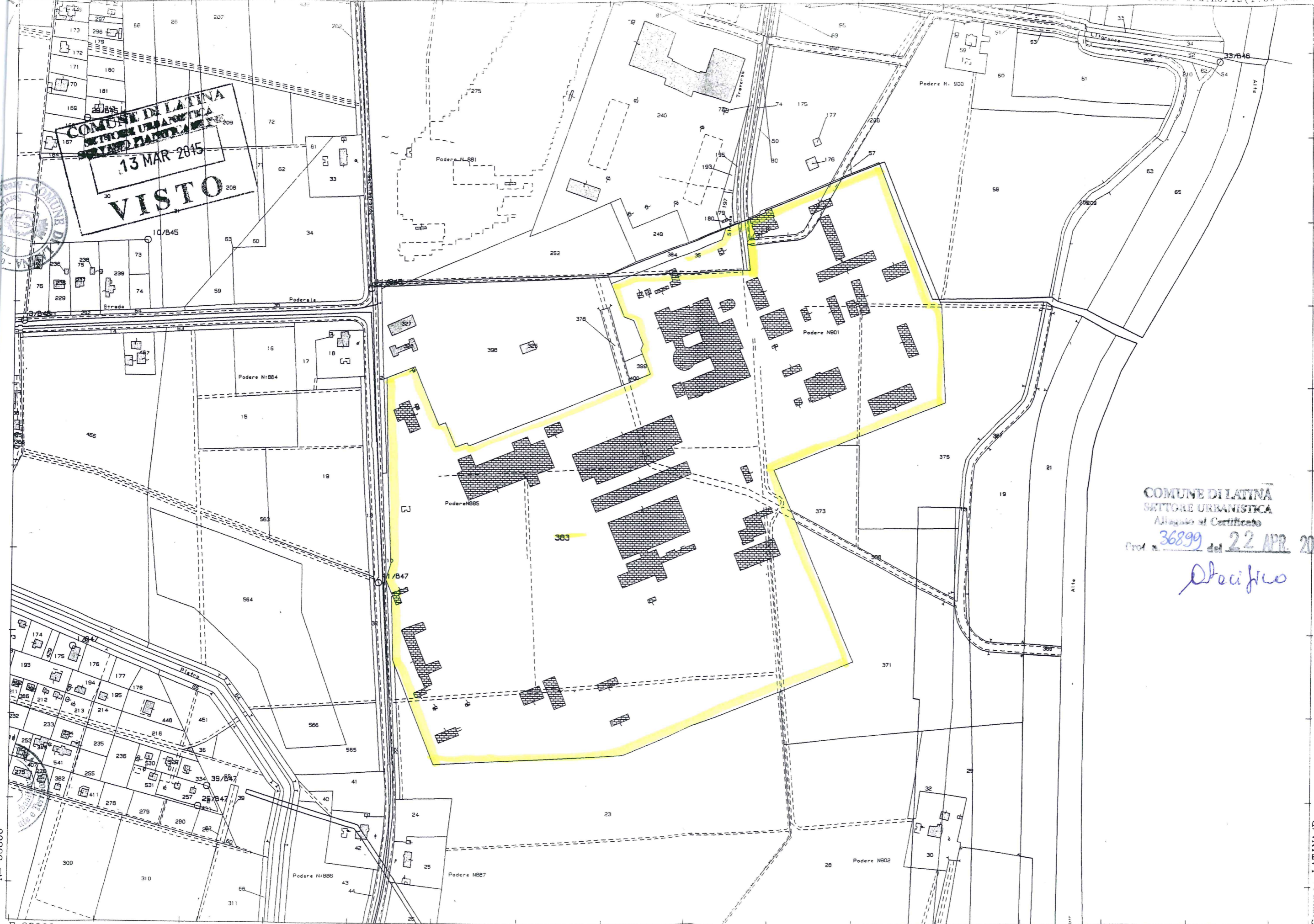
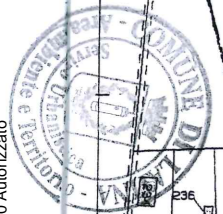
Si rilascia in bollo per gli usi consentiti dalla Legge.

Latina li 22 APR. 2015

Il Funzionario CAPO U.O.C.  
Arch. Sabina Campione



Il Dirigente del Servizio  
Avv. Alessandra Pacifico



COMUNE DI LATINA  
SETTORE URBANISTICA  
Allegato al Certificato  
Prot. n. 36899 del 22 APR 2015  
*Stacchino*

1-Ago-2013 9 45  
Prot. n. L10118862/2013  
Rich. n. 44114

Scala originale: 1:2000  
Dimensione cornice: 1552.000 x 1104.000 metri

Comune: LATINA/B  
Foglio: 50

Documento prelevato da Pace Zaira il 29/11/2017 10:21  
Il sistema informatico prevede la firma elettronica pertanto l'indicazione delle strutture e dei nominativi delle persone associate certifica l'avvenuto controllo. Elaborato del 28/11/2017. Pag. 31 di 31 NP VA 01277 rev. 00 Autorizzato

N=55800

E=28900

1 Particella: 383